



La Scatola del Tè

lunedì 27 settembre 2010

Uno per tutti, tutti per uno? No: Tutti per Tutti!

Piove, è un sabato uggioso, umidamente meditativo e allora di cosa mai potrò parlare se non di POESIA!?!



Tutti per Tutti, di Julian Tuwim, Traduzione di Marco Vanchetti, coordinazione e ideazione a cura di Anna Niemierko. Progetti Grafici a cura di: Gosia Urbańska, Monika Hanulak, Gosia Gurowska, Marta Ignerska, Ania Niemierko, Agnieszka Kucharska – Zajkowska, Justyna Wróblewska. Orecchio Acerbo Editore, Settembre 2010

La mia amena recensione:

Che bel libro sorprendente,
conturbante, convincente.
Col buon vecchio Trallallini
si sollazzano i bambini,
per gli adulti, bontà loro,
d'uccellini v'è un bel coro!
Tutti quanti son contenti,
alti, belli e sorridenti:
la Tv han lasciato spenta
e nessun se ne lamenta.
Trallallero, trallallà,
ma che bella novità!



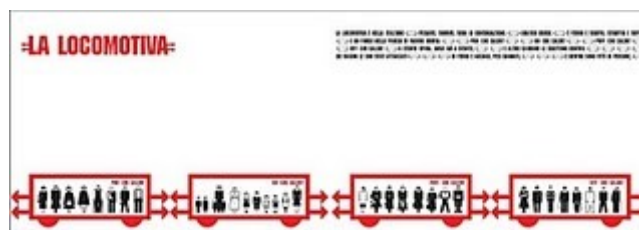
(Il Signor Trallallini, Progetto grafico di Monika Hanulak)

Sono impazzita? Forse... O forse questo libro è semplicemente contagioso! Non riesco a togliermi dalla mente la musica delle parole, ogni volta che cerco di formare una frase mi esce in rima, sarò grave?

Va bene, cercherò di essere compita però, cari [Orecchi Acerbi](#): non potete pubblicare un libro del genere e pensare che si possa star seri dopo averlo letto, questo si chiama colpo basso! Ciò detto, e dato libero sfogo alla momentanea follia, passo ad un tono meno faceto...

[Julian Tuwim](#) è un monumento della letteratura polacca: nato a Łódź da una famiglia di origini ebraiche, durante la seconda guerra mondiale emigrò in Francia dapprima, poi in Brasile ed infine in America. Tornò in Polonia, dove morì nel 1953, soltanto dopo la fine del secondo conflitto mondiale.

Se vi dovessi parlare di Tuwim in modo esauriente non basterebbe un tomo, mi limiterò pertanto a dire che, insieme ad [Antoni Słonimski](#), [Jarosław Iwaszkiewicz](#), [Kazimierz Wierzyński](#) e [Jan Lechoń](#), nel 1918 fu fondatore del gruppo poetico [Skamander](#) attraverso il quale si tentò di slegare la poesia polacca dal ruolo preminentemente patriottico ricoperto fino a quel momento, di renderla maggiormente comprensibile al popolo mediante la semplificazione del linguaggio e rigettando il richiamo alla mitologia e alle figure retoriche tradizionalmente utilizzate. Tuwim usa la poesia sperimentale, nella quale inserisce situazioni ed espressioni tipiche della vita di tutti i giorni, con frequenti contaminazioni dialettali, staccandosi così, più di chiunque altro, dall'allora imperversante manierismo. I suoi componimenti più celebri sono probabilmente "Bal w Operze" (Il Ballo all'Opera), e "La Locomotiva", oltre alle altre bellissime poesie per bambini, oggetto principale di questo post.



(La Locomotiva, progetto grafico di Gosia Gurowska)

Tutti per Tutti, originariamente pubblicato dalla casa editrice polacca [Wytwórnia](#) sotto il titolo "TUWIM. WIERSZE DLA DZIECI", nel 2008 ha vinto la Sezione speciale del Bologna Ragazzi Award dedicata alla poesia.

L'operazione compiuta con questo volume è mastodontica, perché racchiude ben sette progetti grafici curati da artisti diversi che hanno conseguentemente dato sette diverse interpretazioni

dell'immaginario di Tuwim, con risultati tanto distanti quanto sorprendenti. Unico collante sono appunto le poesie.

Vi metto qui di seguito alcuni esempi, potete cliccare sulle immagini per osservarle meglio:

Progetto 1 - a cura di Gosia Urbańska



(l'Alfabeto)

Come potete vedere la Urbańska, che ha illustrato quattro poesie "Un Conto Complicato", "L'Alfabeto", "Gelo" e "Le Verdure", predilige l'uso di materie su sfondo bianco poco importa che siano materiali di recupero, collage o immagini ottenute mediante l'utilizzo di stampini intinti nel colore.



(Gelo)

Le sue immagini sembrano schizzare dalla pagina, insieme alle parole che mutano di corpo e carattere a sostenere il ritmo delle poesie.

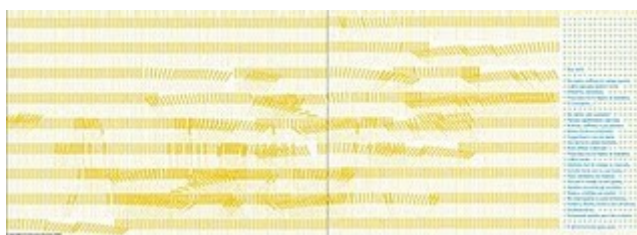
Progetto 2 - a cura di Monika Hanulak



(Bambo)

La Hanulak da un'interpretazione decisamente più pittorica - sue le versioni di "La Rapa" da cui è stata tratta l'immagine di copertina, "Micio", "Bambo", "Il Signor Trallallini" e "Scherzetto" - con un gusto che va dal retrò, ottenuto anche mediante l'utilizzo di vecchie carte sciupeate come sfondo e della bicromia (La Rapa), ad un moderno *tribale* (Bambo) dal segno netto e lo sfondo pulito, al caricaturale (Il Signor Trallallini, Micio e Scherzetto) che mi ricorda alcune immagini pubblicitarie degli anni sessanta/settanta.

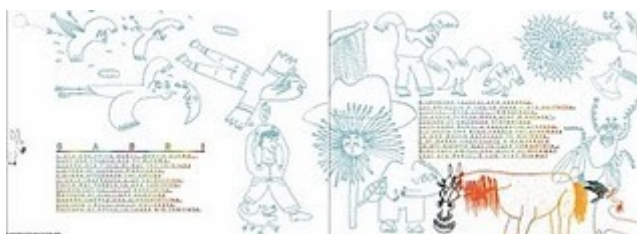
Progetto 3 - a cura di Gosia Gurowska



(Due Venti)

La Gurowska dà un'interpretazione marcatamente grafica delle tre poesie affidatele, "Pettegolezzi d'Uccelli", "Due Venti" e "Locomotiva". Per tutte sfondo bianco, estrema linearità delle immagini, bel gioco di rimando con il testo che ne esce rappresentato con grande efficacia.

Progetto 4 - a cura di [Marta Ignerska](#)



(Gabri)

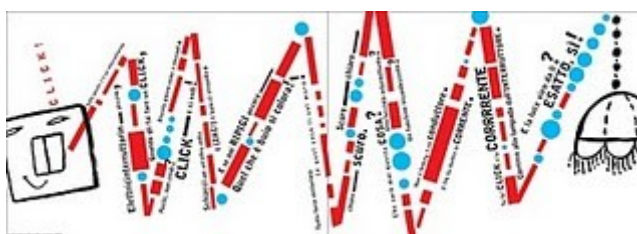
Marta Ignerska, che è peraltro autrice del bellissimo [L'Alphabet des Gens](#) edito dalla casa editrice [Le Rouergue](#) quest'anno, ha illustrato "I Due Gini", "Gabri", "Radio Uccello", "Gigio Sognatore" e "Sofia - Tuttoio".



(Radio Uccello)

Il suo tratto, spesso sporcato e sfumato, dà una versione quasi onirica ai testi che le sono stati affidati. Bellissima, a mio avviso, la rappresentazione di Radio Uccello (qui sopra): cromatismo all'osso con rosso, nero e tocchi, a volte quasi impercettibili altre più evidenti, di toni di blu e verde, a differenza delle altre tavole qui ci sono molti meno personaggi, le immagini ne risultano più facilmente leggibili.

Progetto 5 - a cura di Ania Niemierko



(Click)

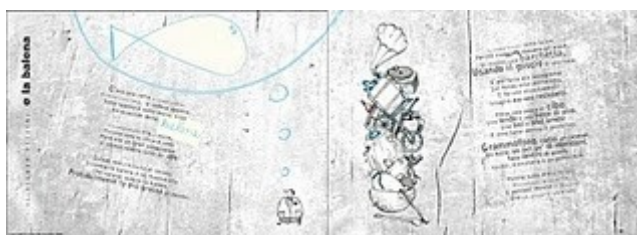
Della Niemierko era l'immagine di copertina dell'edizione polacca, tratta da una delle illustrazioni de "L'Elefante Trombettoni", sue anche le illustrazioni di "Cecco Bugiardino e Sua Zia", "Gli Occhiali", "Click", "In Aero-plano" e "L'Usignolo in Ritardo".



(L'Usignolo in Ritardo)

Deliziose queste immagini dagli sfondi prevalentemente a grana grossa, a tratti graffiati, che vengono ripresi anche per i personaggi; laddove compare uno sfondo bianco, come in "Click" (sopra) e "L'Elefante Trombettoni" ad esempio, intervengono pesanti segni di matita o segni grafici, a tracciare evidenti punti o linee zig-zaganti. I personaggi, delineati con marcati contorni in nero o blu, hanno forme per lo più tondeggianti. I colori, anche in questo caso, sono pochissimi: rosso, azzurro, bianco, blu e nero. Splendida la grafica di Click!

Progetto 6 - a cura di Agnieszka Kucharska – Zajkowska



(Il Signor Piccini e La Balena)

Sicuramente mi sbaglio eppure, guardando da vicino gli sfondi delle immagini di Agnieszka Kucharska–Zajkowska, ho la netta sensazione di avere davanti fotografie ritoccate ad arte di superfici materiche, che danno quasi la sensazione della superficie lunare. Su questi sfondi, cui a volte si aggiungono tocchi di matita e colore, si delineano personaggi dal tratto fumettistico - come in "Il Signor Piccini e La Balena" (sopra e sotto) - oppure oggetti di uso comune e personaggi dal tratto più grafico che richiamano le forme rigide del lego quasi - come in "Tutti per Tutti".



(Il Signor Piccini e La Balena)

Progetto 7 - a cura di Justyna Wróblewska



(Pioggerellina)

Di Justyna Wróblewska sono le illustrazioni di "Pioggerellina" (sopra), "Prodigi e Stranezze" e "Va Tobia" (sotto). Tre tavole completamente diverse l'una dall'altra: "Pioggerellina" ha una forte caratterizzazione grafica, ottenuta con piccoli tocchi di azzurro e sovrapposizioni di lettere, caratteri grafici e sporcature varie a simulare tuoni e lampi (a mio avviso splendida); "Prodigi e Stranezze" ha una tecnica mista, rielaborata al computer, a creare un'atmosfera giustamente surreale, quasi tropical-onirica; per ultimo "Va Tobia" in cui il collage che compone la via del villaggio si affianca al disegno a matita semplicemente abbozzato e alle scritte in corsivo, dando un carattere semplice e rurale alle immagini.



(Va Tobia)

Mastodontica anche l'impresa della traduzione in italiano, a cura di Marco Vanchetti con il quale mi congratulo per essere riuscito così bene in un compito così complesso.

In breve, una vera e propria antologia poetica dalle molte facce e dalla forte ironia, quella di Tuwim che ha saputo cogliere il lato ironico in un periodo storico in cui tutto era tragicamente reale.

In un momento culturale - o meglio aculturale - come questo, pubblicare poesia è un atto coraggioso e controcorrente, personalmente accolgo sempre queste notizie con estrema gioia e con la convinzione che, se la poesia la sapremo far amare, tornerà più forte che mai.

Copyright© testo e immagini della Casa Editrice [Orecchio Acerbo](#) 2010. Le immagini sono state pubblicate con il permesso dell'Editore, la loro riproduzione è proibita.